

L'ALLARME

Fondazione Gimbe: in Lombardia ancora pochi medici di base

LUCA CEREDA

In Lombardia è allarme medici di base: sono sempre meno e il 65.4% di loro hanno in carico oltre 1.500 pazienti. Per contrastare le carenze di personale l'età pensionabile è stata elevata su base volontaria a 72 anni. Inoltre la Lombardia è penultima in Italia per numero di medici per 10mila abitanti, con soli 5.8 sanitari rispetto a una media nazionale di 6.8. È quanto emerge dal monitoraggio di Fondazione Gimbe: «L'allarme sulla carenza dei medici di base - afferma il presidente Nino Cartabellotta - oggi riguarda tutte le Regioni per ragioni diverse: mancata programmazione, pensionamenti anticipati, medici con numeri esorbitanti di assistiti e desertificazione nelle aree disagiate che finiscono per comportare l'impossibilità di trovare un medico di medicina generale nelle vicinanze del domicilio, con conseguenti disagi e rischi per la salute».

Secondo quanto previsto dall'accordo della categoria con il servizio sanitario nazionale (Ssn), il numero massimo di assistiti è fissato a 1500, ma in Lombardia può essere incrementato fino a 1800, «con ovvia riduzione della qualità dell'assistenza - commenta Cartabellotta -. Su alcuni territori come la Lombardia e la provincia di Bolzano, è limitata la loro

capillare distribuzione e la possibilità per i cittadini di esercitare il diritto della libera scelta».

In Regione inoltre la stima è che per ogni 3 medici di medicina generale che vanno in pensione, ne entri solo uno, ma in questo contesto il numero di borse di studio ministeriali destinate al corso di formazione specifica, dopo un periodo di sostanziale stabilità intorno a 1.000 borse annue (2014-2017), è aumentato: 3406 nel 2021 e 3675 nel 2022, grazie alle risorse dedicate del Pnrr. In Regione inoltre la media dei pazienti che un medico di famiglia ha in carico è la più alta: 1466.

Fondazione Gimbe rileva come al primo gennaio 2022 in Lombardia mancarono 1003 medici di base come presidio della sanità sul territorio, un dato superato dal monitoraggio annuale della direzione generale del Welfare della Regione, che dalla ricognizione fatta nelle Ats, ha rilevato che oggi mancano 1.326 tra medici di medicina generale e pediatri. E il dato è in crescita rispetto ai 1.166 del 2022 e ai 964 del 2021.

«In Lombardia mancano medici di medicina generale più che in tutte le altre regioni italiane. Il quadro è drammatico, che cosa fanno Fontana e soci? Niente, abbandonano i lombardi a loro stessi. La sanità lom-

barda va riformata pensando alle esigenze delle persone», dichiara il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Pierfrancesco Majorino in merito ai dati forniti da fondazione Gimbe.

Replica dalla Regione. La Lombardia «si sta impegnando per fare fronte alla carenza dei medici di medicina generale, battendosi ad esempio per l'abolizione a livello nazionale dell'obbligo di un corso triennale previsto finora per i medici ospedalieri con esperienza che vogliono passare a questa diversa categoria della professione medica», ha detto in Consiglio regionale l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso che ricorda come un po' di luce in fondo al tunnel si veda grazie ai 300 iscritti all'ultimo corso triennale regionale per il conseguimento del diploma di formazione in medicina generale, il triplo dei precedenti due cicli formativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Bertolaso: troppi 3 anni per gli ospedalieri che vogliono passare a questo servizio. In regione 300 giovani iscritti all'ultimo corso di preparazione



Peso: 17%